

OSPEDALE CIVILE



L'Ulss 12 rassicura: «In arrivo tecnici e macchine per radiologia»

I sindacati, in agitazione per le condizioni della radiologia veneziana, hanno minacciato una giornata di blocco dei servizi. Ma l'Ulss 12 ribatte, in un comunicato, che presto al Civile arriveranno uomini e mezzi. Sul fronte del personale, «sono cinque i tecnici radiologi assunti dall'azienda sanitaria veneziana per far fronte alle necessità del Ss. Giovanni e Paolo e del distretto sociosanitario del Lido - si legge nella nota -. Alle due sedi sono stati destinati rispettivamente 4 e 1 radiologi». Passando alle attrezzature, «è già stata bandita l'asta per l'acquisto del mammografo - continua l'Ulss 12 - ed è in corso la valutazione delle offerte pervenute. In arrivo per l'estate anche la nuova Tac multistrato». Ma i sindacati avevano criticato anche le apparecchiature recentemente installate, giudicate retrò e non abbastanza sicure. L'Ulss 12 ribatte che sono state «controllate dal responsabile del servizio di fisica sanitaria, Bernardino Ascione, e dai suoi collaboratori, risultando perfettamente idonee e ampiamente rispondenti ai requisiti normativi sia in relazione alla radioprotezione del paziente che degli ope-

ratori. La distanza di 80 centimetri dei malati in barella, rispetto al metro di chi si sottopone all'esame sul tavolo portapaziente, verrà aumentata quanto prima. Una semplice e rapida modifica al montaggio del braccio porta-tubo consentirà infatti di standardizzare le distanze. In ogni caso, secondo gli esperti di fisica sanitaria, non vi è alcun rischio sicurezza né per i pazienti né per gli operatori, che lavorano in posizione remota e protetta con barriere fisse».

Assicurazioni sufficienti a tranquillizzare il personale? «Oramai siamo come San Tommaso: prima vogliamo toccare con mano le novità - rispondono i sindacati -. Dopo il crollo dell'ultima apparecchiatura, il 4 aprile scorso, cosa è cambiato? In quasi un anno il personale della radiologia è ulteriormente diminuito. E quel processo di rinnovo del parco macchine, non più rinviabile, è solo all'inizio. A questo punto ci auguriamo che i 5 tecnici arrivino al più presto, senza contare che mancano anche le altre figure di supporto. L'azienda ne deve tener conto, magari immaginando qualche forma di incentivo per chi sceglie di venire a lavorare a Venezia».

IL GAZZETTINO

3 marzo 2008